

IL TRIULI

ABBONAMENTO.

Esse tutti i giorni tranne le Domeniche.
 L. 16
 S. 4
 S. 4
 S. 23
 Per il resto dell'Unione Postale: Anno
 S. 23 e trimestre in proporzione.
 Pagamenti anticipati.
 Un numero separato centesimi 5.

Telefono.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Telefono.

INSERZIONI.
 In terza pagina sotto la firma d'ogni
 Comunità, Municipio, Dichiarazioni e Minis-
 teriali, ogni linea Cost. 35
 In quarta pagina Cost. 15
 Per più brevissimi prezzi da convenirsi.
 Si vende all'Edicola, alla cartoleria Sarducci,
 e presso i principali librai.
 Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

Nel Ministero.

Consiglio di Ministri - Piacardi si dimetterà? - Un discorso di Giusto. Roma 8. - Il Consiglio dei Ministri, ripreso a giovedì, si occuperà della questione finanziaria e della situazione parlamentare.
 Si aggiungerà che Wollemborg non è alieno dall'ammettere maggiori concessioni ai Comuni che dovrebbero abbattere la cinta daziaria.
 Il Ministro dell'Agricoltura on. Piacardi è partito per Napoli, onde passarvi alcuni giorni di convalescenza.
 Si assicura che al suo ritorno riprenderà definitivamente la direzione del Ministero; ma l'Avanti dice che Piacardi, sofferto da molto tempo, non potendo rimanere applicato a leggere e a scrivere, andrà col dimettersi.
 Il Circolo operaio di Manfredonia ha invitato il conte Girolamo Giusto, ministro dei lavori pubblici e deputato di quel Collegio, a tenere qui un discorso politico.
 È noto che il Ministro abbia tenuto l'invito, designando il giorno 24 aprile. La notizia merita però conferma.

Zanardelli a Brescia.
 Brescia 8. - L'on. Zanardelli presenziò, festeggiatissimo, al banchetto offerto dal Club Liberale in suo onore. Assistevano le autorità e la nobiltà. Vi furono parecchi discorsi; quello di Zanardelli ebbe impronta affatto amichevole, senza accenti politici. Il giorno 10 festeggiò il banchetto on. Masimino.

La riforma tributaria.

Una parola in un'assemblea agli oppositori.
 Leggiamo nella *Corrispondenza Verde*:
 « Si è voluto affermare che il Ministero sia soddisfatto del voto di rigetto deliberato dalla Commissione che doveva preparare i preliminari della discussione per la riforma tributaria. Abbiamo ragione di credere che il Ministero sarebbe stato assai più lieto di vedere che i sovversivi della destra del centro si arrendessero alla ragione, come è accaduto degli altri dell'estrema sinistra. La pace è il desiderato dei Ministri come dei popoli. Ciò però non vuol dire che il Ministero sia montato in bizza, perché Boselli, Carloni e compagnia continuano a fare i sovversivi. I cavalli dondoli si guidano collo zucchero; per i restii, si vuole altra cosa.
 « E tanto meglio, se i puledri che ricalitrano davanti allo spettro della riforma tributaria, offrono da sé stessi la bocca spalancata perché il freno a tempo e luogo faccia il proprio ufficio. Questa notizia non è cosa nostra. L'abbiamo raccolta dalle labbra d'un ministro; tal quale «el fu data» da fedeli cronisti la riferiamo ».

L'albero di Bertoldo.

L'onorevole Paolino, visto che il contego della Commissione del Nove, di cui è relatore, incontra nel Paese grave accoglienza, si è fatto intervistare da un redattore della *Gazzetta del popolo*. In tale intervista l'on. Boselli disse che la Commissione ebbe a respingere l'«Omnibus» finanziario del Governo perché essa si persuase « dall'essere delle proposte di agravi e di mezzi, con cui il Ministero intendeva di trovare le somme occorrenti ad attuare il bilancio, che le entrate erano lungi dal controbilanciare le deficienze a cui dovevasi assoggettare il bilancio. La stampa liberale d'ogni gradazione applica, quelle dichiarazioni confutandole.
 Il *Capitan Fracassa* dice che la tattica del Nove, somiglia a quella di Bertoldo per la scelta dell'albero che lo doveva appiccare.
 La *Triumfa* dice che la vera ragione per la quale la Commissione ebbe a respingere i provvedimenti finanziari fu quella di non aver voluto toccare le classi più abbienti.

I "frondeurs" dell'opposizione

L'imbarazzo dei sonnini.
 Roma 8. - In una riunione tenutasi presso il deputato Zappa, parecchi della sinistra cosiddetta indipendente dell'opposizione, nella discussione finanziaria di approvare la massima degli agravi.

Ciò metterà a serio imbarazzo i sonnini i quali, seguendo la via tracciata dalla maggioranza della Commissione dell'«Omnibus», questa massima non vogliono votare.

Per diminuire il dazio sulle farine. Il progetto del Governo.

Roma 8. - Venne distribuito il disegno del ministro Wollemborg per la diminuzione del dazio d'addizionale sulle farine, da lire 12.30 a lire 10.30.
 Nella breve e diligente relazione che lo precede è notato come il dazio a lire 12.30 dava all'industria molitoria una protezione eccessiva, in nessun modo giustificata e che si ripercuoteva sul mercato nazionale sotto forma di innalzamento dei prezzi delle farine; quindi l'opportunità di ridurlo a più conveniente proporzione; ed è anche dimostrato, con dati e cifre, che all'industria molitoria resta una sufficiente protezione.
 Essa era col dazio a lire 12.30, di lire 3.30 al quintale, ed ora col dazio diminuito rimane di lire 1.80 la qual cifra si ottiene deducendo dal dazio proposto in lire 10.30 il dazio d'entrata di lire 7.50 da pagarsi su 135 chilogrammi di grano occorrenti per ottenere un quintale di farina ed inoltre il dazio sulla crusca.
 Dall'altra parte l'industria molitoria italiana produce oggi circa milioni e mezzo di tonnellate e l'importazione dall'estero non ha superato in media le tonnellate 5000, onde anche per questo rispetto si crede che l'industria molitoria italiana non abbia da soffrirne danno per la diminuzione del dazio.
 Del resto, si osserva, rimane ancora all'industria dei mulini una protezione di lire 1.80 al quintale: superiore a quella di cui essa dal 1878 al 1887, nella quale epoca la differenza tra il costo effettivo della molitura e il dazio sulle farine era di lire 1.18 a favore delle prime.

Per gli emigranti chiamati alla leva.

L'on. Mazza ha presentato una interrogazione al ministro della guerra perché voglia provvedere al rimpatrio gratuito dei poveri residenti all'estero che debbono recarsi in Italia per adempire agli obblighi militari.
 La giustizia di tale domanda ci sembra di una evidenza solare.

NOTIZIE DI CORTE.

Un'ambasciata - Il Re in caserma.

Roma 8. - Stamane in gran pompa si recò al Quirinale la missione inglese incaricata della ufficiale partecipazione della successione di Edoardo VII.
 Oggi il Re si recò a visitare la caserma del 5. bersaglieri, assistendo alle evoluzioni di plotone; passò in rivista le reclute, tenendo loro un breve discorso.
 Visitò poscia le camerate, la cucina e l'infirmeria congratulandosi col colonnello Panizzardi per la pulizia e l'igiene scrupolosamente osservate.
 All'uscita dalla caserma, una folla di trasterverine lo acclamò.

Cronaca romana.

La giornata di Pasqua.
 Roma 7. - Oggi i Sovrani passarono la festa di Pasqua presso la Regina madre.
 Grande il movimento nella città. La giornata fu splendida; un po' nobiliosa al mattino.
 Nel pomeriggio molta folla, specialmente di forestieri.
 Alle funzioni in S. Pietro, tranne qualche borseggio, nessun incidente.

La morte di Coccapellier.

A Roma è morto, oscuramente, Coccapellier, il già tanto clamoroso tribuno. Il trasporto funebre - fattosi ieri - riuscì modestissimo; poche persone e pochissime orationi.
 A piazza Guglielmo Pepe parlarono l'avv. Pertica e Grötape, quest'ultimo genero di Coccapellier.
 Sic transit gloria mundi!

Per la conservazione dei monumenti. Il progetto di Nasi.

Roma 8. - Il ministro della pubblica istruzione on. Nasi, alla ripresa dei lavori presenterà un progetto per riformare l'organico delle amministrazioni riunite delle Belle Arti, dei Monumenti e Scavi.

LE FESTE DI TOLONE.

Ieri, 8, il presidente Loubot giunse a Nizza, accolto con grandi feste dalla popolazione.
 Notevole l'accoglienza deferente di quel vescovo, noto intransigente.
 Loubot assistette alle solenni gare ginnastiche internazionali.
 Molte simpatie e molti applausi alla squadra italiana.
 A Tolone giunse ieri la squadra italiana.
 Il momento dell'arrivo, fra il tuonare delle artiglierie e le ovazioni della folla, fu solenne, grandioso, commovente. Cordialissime le accoglienze delle autorità.
 Grande scambio di acclamazioni all'Italia e alla Francia.
 I commenti della stampa francese sono simpaticissimi.

NOTIZIE ITALIANE

Angelo Messedaglia.

Fra i degni onoranze rese gli in Roma, dove si è spento, e nella sua Verona che ne accoglie commossa i mortali avanzi, è scomparso dalla scena della vita il senatore Messedaglia.
 Angelo Messedaglia era nato a Villafranca di Verona nel 1820.
 Economista insigne, fu chiamato nel 1848 ad insegnare diritto commerciale in Milano dal Governo Provisorio.
 Quindi ebbe cattedra all'Università di Padova, poi in quella di Roma ove insegnò economia politica e statistica.
 Fu eletto deputato di Verona dalla nona alla quindicesima legislatura. Era senatore dal 1884.
 Lasciò varie opere, notevoli fra cui la «Storia e la statistica dei metalli preziosi» e «La Popolazione».
 Era membro di parecchie Accademie italiane ed estere.
 Fu anche cultore delle lettere e scrisse versi.

Verona 8. - La salma del senatore Messedaglia giunse stamane.

I funerali riuscirono imponenti. Vi presero parte le rappresentanze civili e militari. I cordoni erano tenuti dall'assessore Grigolati, dal prof. Turri, dai rappresentanti di Padova, dai senatori Riganti e Lampertico, dall'assessore Villafranca, dal deputato provinciale Fantoni e dagli onorevoli Alessio e Foggi.
 Al cimitero parlarono i senatori Riganti e Lampertico; il sindaco Guglielmi; gli on. Miniscalchi, Alessio, e il prof. Turri.

LA MORTE DI UN ALTRO ILLUSTRE.

Torino 8. - Stamane è morto di polmonite il senatore Giulio Bizzozero, il notissimo professore di patologia.

Rebi del Congresso magistrato.

L'unione direttiva dei maestri.
 La Commissione direttiva dell'unione dei maestri riuscì, nel recente Congresso di Roma, così composta: presidente Credaro, vice-presidenti Ferri e Corti, consiglieri Mariani Ermengarda, Carandini, Pandella, Squadrelli, Fradelotto e Frisio, revisori Ines Oddone, Clerici e Carenzio.

NOTIZIE ESTERE

La fine del grande sciopero.

Marsiglia 8. - Gli operai delle banchine del porto e dei docks decisero di cessare dallo sciopero e di riprendere il lavoro domani.
 Stamane, nei diversi cantieri, si rimisero al lavoro 2500 operai, di cui molti erano anteriormente occupati.

Il terzo Re d'Italia

La semplicità della sua vita.
 Abbiamo sott'occhio il già segnalato articolo del *New York Herald*, edizione di Parigi, nel quale un redattore racconta una visita recente ch'egli ha fatto al Quirinale, e descrive il carattere del Re d'Italia. Ne diamo, poiché è veramente interessante, un largo sunto:
 Dopo aver parlato della propria emozione entrando al Quirinale, e dopo un sommario cenno della storia di Casa Savoia, il corrispondente dell'*Herald* riferisce le sue impressioni personali.

È un fatto che, avvicinandolo, il Re, con la sua semplicità, disarmò ogni impressione.
 Vittorio Emanuele è uomo semplice, evidentemente dotato d'una forte volontà.

« Egli non abita nel Palazzo Reale del Quirinale, ma nel piccolo palazzo costruito da Papa Corsini, e che era destinato, durante la vita di Vittorio Emanuele II e di Umberto I, ai principi che vengono a visitare Roma. Questa « palazzina » è di modestissime proporzioni, ma bella e comoda, e arredata con eleganza in perfetto stile inglese.
 Il salotto di ricevimento è decorato con una grandissima semplicità, avendo per principale ornamento i ritratti di Re Umberto e della Regina Margherita. Sopra un grande tavolo vi è una quantità di libri, giornali, lettere ecc.; ed di un caminetto un pendolo e due statuette in bronzo, rappresentanti soggetti militari.
 Durante la recente crisi parlamentare, il Re riceveva Zanardelli nel salotto della Regina. Zanardelli, colpito dall'estrema semplicità del mobilio, disse un giorno al Re:
 « Come è semplice in tutto Sua Maestà! Nessuna apparenza, nessun lusso.
 « Si replicò il Re - ma cosa direbbe se vedesse il mio appartamento?
 Sua Maestà usualmente riceve in un'aula militare. Secondo l'etichetta, nella conversazione col Re non è permesso fare delle domande, ma soltanto delle risposte. Vittorio Emanuele III, precisissimo nelle domande, conduce la conversazione, ma frequentemente adopera forme amichevoli, e allora ha occasione di manifestare la sua profonda e varia erudizione.
 Da principio il Re appare freddo, nei modi, e la sua voce ha inflessioni brusche come quello di un ufficiale, ma ben presto, animandosi, la sua voce si addolcisce e un sorriso gli illumina i lineamenti. Il suo volto brilla d'intelligenza, ed i suoi occhi azzurri e profondi di quando in quando dardeggiavano lampi che richiamano alla mente gli sguardi fulmi nei dei suoi antenati. La sua fucina e larga nel fronte indica l'aspetto intellettuale.
 L'aspetto del Re è quello di un soldato, ma di un soldato in cui la scienza e lo spirito militare vanno d'accordo con la gaiezza. L'impressione ne è eccellente, e con una sola occhiata si riconosce in Vittorio Emanuele III un uomo di tempra salda.
 È estremamente difficile durante la conversazione indovinare i suoi segreti pensieri, perchè, essendo stato allevato negli usi diplomatici e dopo lunga esperienza, il Re sa ora difendersi dalle investigazioni di coloro che lo avvicinano. Ma, ripeto, ciò che risulta essere la principale caratteristica della sua natura è la forte volontà, una coscienza, importante volontà, sicura di sé. Quando, durante la conversazione, gli accade di far menzione di qualche cosa che egli deve fare; la sua fronte si raggrinzisce. Segno sicuro di una irremovibile risolutezza. La volontà di farlo è d'altronde tradizionale nella Casa di Savoia. Vittorio Emanuele II ne diede forti esempi, ed io so che uno degli educatori del Re attuale asserti che egli meriterebbe l'epiteto di « testa di ferro » come il suo grand'avo Emanuele Filiberto.
 Altre caratteristiche del Re sono la tenerezza verso la famiglia e l'austerità della vita.
 Egli dice che la sua palazzina è più che sufficiente per due sposi che amano la vita semplice. Raramente, parlando della Regina, la chiama « Regina Elena » o « Regina Margherita »; bensì: mia moglie, mia madre.
 Benchè egli sia mattiniero, si lava con molta convinzione della brevità della giornata invernale e considera come uno spreco il non coricarsi mezz'ora dopo le 22. Il Re prese quest'abitudine durante i suoi anni di studio; secondo lui è sempre stato uno studente ed ha sempre dedicato il suo cuore alle cognizioni. Pari alla sua passione per la numismatica, che richiede una profonda conoscenza della logica e della storia, egli rivela il suo reale carattere nella disciplina, fra la quale ha sempre vissuto.

Leggere in quarta pagina:
Navigazione Generale Italiana.
 Agli abbonati.

PROVINCIA

DA PORDENONE.

Una risposta.
 In un numero di questo giornale, nella settimana scorsa, venne pubblicato uno schema abbastanza fedele della conferenza sui *Partiti Politici*, tenuta in Pordenone, per opera della democrazia, dell'agregio avv. Carlo Polierati, al quale spetta il non lieve merito di esser stato il primo che nel nostro paese ha saputo parlare chiaramente al popolo dimostrandogli i nostri esposti intendimenti, il nostro atteggiamento e in parte il nostro programma di fronte a questi sedicenti e stapani « monarchici »... fin di secolo, che vedono in noi altrettanti spauracchi.
 Chi ebbe l'occasione di assistere alla suddetta conferenza, o di leggere il resoconto, potrà senza scrupoli e senza partigianeria convenire che, in quella non furono espresse parole che potessero offendere onestamente alcuno ed in ispecie il *libro* che il linguaggio adoperato dall'agregio avv. Carlo Polierati, in un atto puramente didattico, fu il più corretto, il più nitido e conciso.
 La sola colpa quindi che gli si poteva attribuire dagli avversari sarebbe stata quella di aver parlato troppo chiaro, di aver loro fornito una troppo dura umiliazione e di aver infine dimostrato troppo apertamente al « monarchico » di buona fede di esser le vittime dei loro macchinari.
 Ma così non credettero di fare i nostri avversari; troppo si avrebbero nobilitati con simile condotta; bensì vollero ingolfarsi ancora più nella melma del pettegolezzo e delle diatribe e con un articolo pubblicato nel loro giornale, vollero dar un altro segno di balordaggine e cattiveria, facendo uno sfoggio straordinario del repertorio degli epiteti banali, insultanti e vergognosi al punto che di fronte ad essi si riabiliterebbe un facchino.
 Alla conferenza, questi genti incomprendenti che tacciono gli altri di ortinismo, non trovavano parole per contraddire l'oratore, quantunque avessero cercato di metter fuori uno zampino, forse colla presunzione d'impaurire il conferenziere che impavido seppe dignitosamente sferzarli; tanto che dopo il famoso e timido « perché? » o « trovando troppo giusto lo rispose che ne abbino in cambio, eppure per la loro incompetenza a contraddire, colle pive nei sacchi, dovettero bellamente sorridere dalla sala coi piedi nell'animo e l'intenzione di compiere una ben maturata vendetta.
 E si, fu così che in otto giorni di consulti e premeditazioni, unito tutto il loro genio poterono dar alla luce il laborioso parto delle loro menti in un disonore, in tal guisa se stessi ed il partito, dal quale non mancherà chi, meno incoerente di loro, saprà far giustizia, staccandosi da siffatta schiera.
 Ci vengono poi a dire che: « col loro mantenuto silenzio, han guadagnato assai di più » e noi dobbiamo confessarlo, siamo perfettamente d'accordo con loro; certi, che così si risparmiarono una gran brutta figura di fronte al pubblico.
 Però mostrarono di esser poco coerenti perchè, mentre il venerdì nella *Gazzetta di Venezia* dichiararono questo, il sabato successivo si smentirono con quel famoso articolo nel quale, per di più, ci muovono il rimprovero perchè non li abbiamo avvisati prima che il conferenziere permettesse il contraddittorio e che quindi sono stati vittime, prese così alla sprovvista, senza aver potuto fortificare il loro debole fianco con una Eccellenza o ex Eccellenza.
 Ma tutto non istà qui; essi vollero degradarsi ancora di più, e dopo di aver falsamente accusato il nostro conferenziere attribuendogli quello che non è, non sapendo più dove pesca vocaboli per offendere l'uomo politico, fecero un basso tentativo di offendere l'individuo fisicamente per il solo fatto ch'ebbe la sfortuna, se così si può chiamare, di perder parte dei capelli... prima di qualche altro!!!
 Di simili piccinerie non ci occupiamo; un proverbio spiega come qualmente certe voci non arrivano in cielo. Ci riserbiamo soltanto di dire che noi non ci perdiamo mai, per esempio, a desidero qualcuno di voi per il fatto che è alto una spanna sopra terra e cerca d'innalzarsi col far grassare i tacchi delle sue scarpe o perchè ha i

baffi più lunghi o più corti di un altro e così via discosto. Sono dunque queste le cose che vi preoccupano? Son questi la vostra « politica » e il vostro « programma »? Allora avete sbagliato la strada: la politica non è certo il vostro mestiere... Noi del resto, non abbiamo che a ringraziarvi — o novelli paladini dell'egoismo, e salvatori delle istituzioni alla... Crippi e — della reclama gratuita di cui sei favorite. Ci auguriamo che i giovani, che voi ora benignamente raccogliete sotto le ali protettive, coll'andar degli anni, illuminati dalla scienza e dalle idee nuove che s'annidano in tutti i cuori rotti e aperti al bene, imparino ad amare, oltre il babbo, la mamma — e la... « monarchia » come l'insegnate voi — anche altri e propriamente quella classe che da tanto tempo s'agita e combatte appunto perchè ha bisogno e diritto di giustizia. E con questo faccio punto, non scordandomi però di mandare all'egregio avvocato Carlo Pollicreti, in nome di tutto il partito democratico, un plauso comprovante la nostra stima e simpatia per lui che così bene ha iniziato una lotta che ci fa molto bene sperare, fiducioso s'egli stesso saprà mostrare ai nostri avversari che se essi dispongono, per avventura, di più abbondanti chiodi, non corrispondono loro con pari abbondanza... il cervello.

DA GEMONA.

La polemica dei cannoni — Ultima replica del dottor Ox.

Gemona, 6 aprile. Sarà cosa allegra quella di burlare il vicino che ha conseguito uno scopo pur bramato da noi e da noi non raggiunto; però ha troppa analogia colla favola della volpe che chiamava acerba l'uva che, per l'altezza della vigna, non poteva carpire e farne setolita.

Difatti non mi pare cosa seria il desiderare che d'Artegna e di Maniaggi, col chiamar *gingilli* e *spaventa-pasere* i loro cannoni grandifughi, e tanto meno poi dirlo su d'un giornale!

Non è pratico? E' dannoso l'operato dei Maniaggi? Ebbene, teniamo conto della loro buona intenzione, consigliamoli meglio; ma burlarli, andiamo, via, non è generoso.

I buoni esempi bisogna lodarli anche se difettosi.

Si disse che il Consorzio grandifughi rimase in fasce per apatia e per diffidenza. Sarà.

Certo che in una plaga di terreno poco remunerativo come quello di Gemona il piccolo proprietario poco può importare la difesa dei prodotti della grandine, prodotti che più spesso gli vengono decimati anche dai geli primaverili, da oppabbondanti piogge o da siccità; ed è anche per questo che l'agricoltore a Gemona è poco propenso a sobbarcarsi a nuovi aggravii pecuniari, anche se di piccola importanza; ed al caso che il Consorzio potesse sorgere, tenendo conto di ciò, la tassazione anziché fissa dovrebbe assolutamente essere proporzionale, per norma di economia e di giustizia.

In breve, col patrocinio del Governo, ciò si potrà fare e forse con minor dispendio. Quindi non perdiamoci d'animo, perseveriamo e raggiungeremo la meta.

Con un poia di buona volontà, con scoppii determinati, quante belle cose si potrebbero fare a Gemona!

Questo benedetto paese, per molteplici cause che non reputo opportuno enumerare, ha declinato troppo; non è ora che si rialzi materialmente e moralmente?

Per esempio: Un centro emigratorio come Gemona dovrebbe intanto avere almeno, oltre alla scuola di disegno, che a dir vero è egregiamente diretta e dà buoni frutti, una di lingua tedesca, la più utile e necessaria ai nostri emigranti. E questo non sarebbe difficile di farlo.

Una Cassa cooperativa popolare di prestiti potrebbe benissimo venire istituita coll'aiuto degli enti di beneficenza e dei cittadini più danarosi; anzi, una simile esiste già, quella di S. Giuseppe, e benchè legata ad un partito, ad onor del vero, quietamente, senza colpi di gran cassa, funziona bene ed ha un giro di circa centocinquanta mila lire.

La Società operaia potrebbe benissimo mettersi a capo per raggiungere questi due scopi, tanto più che i singoli membri di essa sarebbero precisamente quelli che ne ritrarrebbero i maggiori utili.

Andiamo avanti!... Non facciamo come Giobbe che fu detto paziente ed era neppur tale.

Bando dunque alle polemiche; chi ha buona volontà, chi si dice liberale (ma intendiamoci: liberale non per modo di dire, ma precisamente come lo ri-

porta il vocabolario e cioè: che dà liberamente, generosamente, amorevolmente) si faccia avanti, si manifesti e tutti i buoni saranno con lui!

Il lettore dirà che sono andato fuori d'argomento, ma non lo commetterò l'ingenuità di dirgli che ora m'accorgo; poiché l'ho fatto a bella posta, ed anzi non ritorno nemmeno in carreggiata, contento d'aver preso la scorciatoia a costo di torcermi il collo.

Quanto prima ribatterò il chiodo. Dott. Ox.

L'onor. Girardini a Martignacco.

Ci scrivono da Martignacco in data di ieri. Oggi fu tra noi il deputato del collegio Giuseppe Girardini festeggiatissimo, ricevuto da un comitato.

Alla conferenza assistevano circa 1500 persone, di Martignacco e venute dai paesi vicini.

Presentato con appropriate parole dal sig. Miani, acclamatisimo dal pubblico, l'oratore cominciò la sua conferenza.

Dopo aver trattato della emigrazione, parla dei maggiori bisogni che accompagnano la condizione e la vita dell'emigrante — bisogni ai quali devono rispondere opportuni provvedimenti.

Descrive l'opera finora compiuta, nel suo primo esperimento, dal *Segretario dell'Emigrazione*.

Dice che i democratici sono nuovi venuti nella scena della vita pubblica e che non appena videro la possibilità di organizzare l'emigrazione si posero all'opera. Ma l'emigrazione con tutti i suoi tanti e bisogni esista ben dapprima e gli altri non fecero nulla per essa.

Se quindi ora si muovono, ciò non è da attribuirsi ad amore verso il popolo ma ad avversione e a spirito di gara verso la democrazia.

Consiglia gli emigranti a stringersi in lega tra loro e a non portare una concorrenza sleale agli operai stranieri per non essere da quelli malvoluti ed odiati.

Ricorda alcuni casi di scioperi avvenuti all'estero dove gli operai italiani si portavano per offrire lavoro o, costringere le associazioni e leghe straniere a passar loro una sovvenzione giornaliera.

Si diffonde a parlare dei benefici della organizzazione dei lavoratori.

Accenna allo sviluppo preso nel Mantovano e soggiunge che i lavoratori non otterranno mai nulla finché rimarranno isolati e dispersi, e non potranno conseguire benefici se non fraternamente unendo la loro forza.

L'on. Girardini parlò circa 40 minuti ascoltatisimo e interrotto spesso da fragorosi applausi; ed alla fine fu salutato da una imponente ovazione.

DA CIVIDALE.

Cividale, 8 aprile. Conferenza.

Oggi dalle 17 alle 20 (tre ore filate) l'operaio conferenziere Vittorio Buttis, tenne pubblica conferenza nel vasto cortile della birreria « All'Abbondanza » sul tema *Emigrazione*.

Parlarono in contraddittorio: l'avv. Giuseppe Brosadolà; il parroco don Luigi Bront e mons. don Luigi Costantini, e vennero confutati da Guido Podrecca e dall'avv. Galletti, nonché dal conferenziere Buttis.

La discussione è stata vivace ed a riportarla non basterebbero tutte le colonne del giornale, né io mi assumo tanta responsabilità.

Spero però che qualcuno del seguito del Buttis vorrà e saprà sostituirmi con esatta conoscenza di causa.

A me è parso che tutti gli oratori mostrassero una certa arte. Soltanto mi è spiaciuto che non vi sia stata una maggior regola nella discussione e che si abbia deviato dal tema, entrando in cose troppo elevate e troppo... delicate.

La giornata era splendida, e molti che avrebbero assistito alla conferenza, approfittarono del bel sole di primavera, per fare una passeggiata nella vicina Rualis, ove si solennizza una grande festività religiosa; tuttavia il numero del convenuti era discreto.

Vi presenziava la pubblica forza, ed il delegato di P. S. era alle spalle del Buttis.

Tutti i conferenziere ebbero battimani e qualche fischio. In fine Buttis tolse la parola a tre che disputavano per concludere, e concluse rientrando in argomento e poi terminando col rispondere ai due preti uscendo dall'argomento, in conseguenza alle precedenti discussioni.

Con lungo *cuvita* si sciolse ordinatamente l'adunanza.

Domenica prossima, invitato dai socialisti, il Podrecca, che è qui tra noi, terrà una pubblica conferenza di propaganda.

Propaganda degenerante.

Era corsa voce di una grave burrasca tra socialisti di Pagnacco e di Feletto. Ci siamo informati, ed ecco ciò che risulterebbe in fatto.

Nel pomeriggio di domenica verso le 5 e mezza certo Petrozzi Pietro di Feletto si recò a Pagnacco nell'osteria di Vampa Albino e a quei contadini cominciò a parlare di socialismo.

Fra gli ascoltatori si trovava certo Andrusini Vittorio il quale cominciò a contraddire e combattere le idee del Petrozzi.

La questione si accese in modo che i due dalle parole passarono ai fatti; volarono bicchieri e bottiglie.

Ebbero la peggio il Petrozzi che riportò delle ferite alla testa che medicate dal dott. Sartori di Pagnacco furono giudicate guaribili in 15 giorni.

Deplorabili cose; vere *note stridenti*, di fronte ai quotidiani esempi di civiltà o di tolleranza con cui si svolgono le propaganda e discussioni nel nostro Friuli.

Diaspi pentagoni.

Nella scorsa settimana, a Villalta, frazione di Fagnaga, vennero abbattuti parecchi geli affetti dalla *Diaspi pentagoni*.

Qualcuno si lagna perchè non vennero abbattuti e sradicati anche i tronchi degli alberi.

Operai che cercano lavoro.

possono occuparsi immediatamente sul Canale industriale di Tarcento-Ciseria.

La mercede è fissata da cent. 18 a 22 l'ora; per schiarimenti rivolgersi al sig. Luigi Bassi in Ciseria.

NOTE AGRARIE

Lo stato delle campagne. Roma 7 — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di marzo.

Decade fredda con tempo incostante e piovoso specie nell'Alta Italia. In questa e nell'Italia Centrale i lavori campestri sono sempre in ritardo a causa delle intemperie.

Lo stato generale della campagna si mantiene soddisfacente benché lo sviluppo della vegetazione si mostri arrestato.

In Lombardia e nell'Emilia i prati si riscaldano dei tardivi rigori della stagione. Qua e là han sofferto pel freddo gli alberi fruttiferi.

Il frumento va sempre bene. Invece nelle regioni meridionali e in Sicilia il tempo è stato propizio alla campagna che è in piena fioritura e alle semine primaverili.

I cereali si presentano ovunque con bella vegetazione.

BOTTIGLIERIA ADOLFO PARMA

Mercatovecchio — Udine.

Vermouth alla Vaniglia

confezionato con puro vino bianco.

Bottiglia da litro L. 1.50

Offelleria Dorta & Comp.

Udine, Mercatovecchio, n. 1.

Avvisiamo la nostra clientela di città e provincia che abbiamo dato principio alla confezione delle nostre orinali ben apprezzate

FOCACCI

Si eseguono spedizioni per l'interno ed estero.

Fratelli Dorta & Comp.

MOBILI per Primavera.

Presso la Società Vimini di Udine, Esposizione straordinaria dalla ore 16 alle 18, non solo di oggetti in catalogo, ma anche di svariatissimi prodotti fuori catalogo; questi ultimi a prezzi eccezionalmente bassi.

Acqua di Petanz

dal Ministero Ungherese brevettata *LA SALUTARE*; 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saghione medico del defunto RE UMBERTO I — uno del comm. G. Quirico medico di S. M. VITTORIO EMANUELE III — uno del cav. *Giuseppe Laponi* medico di S. S. LEONE XIII — uno del prof. comm. Guido Bacelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex MINISTRO della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia *A. V. Raddo - Udine.*

UDINE

PRO CRONICI.

La conferenza Caratti.

Rammentiamo che stasera, martedì, alle 20.30, nel salone del r. Istituto tecnico, avrà luogo l'annunciata conferenza dell'on. avv. Umberto Caratti, sul tema *Mondo piccolo*, a beneficio della Istituziona Casa dei cronici.

I biglietti d'ingresso lire 1 — e per gli studenti cent. 50 — si acquistano presso le ditte Gambiarasi e Bagdusco (Moratovecchio) e presso il bidello del r. Istituto tecnico.

Se già simpatico è l'iniziativa a cui vantaggio si riferisce la breve serie di conferenze che con questa si inizia — è simpatico il ben noto conferenziere — simpatissimo è alla cittadinanza udinese il tema che egli si è proposto alla trattazione.

Non dubitiamo pertanto che stasera accorreranno ad affollare la sala dell'Istituto tecnico, papà e mamma, signorine, giovani studiosi, e quanti amano dare affermazione e contributo al più gentili impulsi del sentimento umano.

Per l'erigendo Ospizio oronici.

Nell'articolo pubblicato nei giornali sabato furono citati tutti gli on. cronici che elargirono somme per la fondazione di un Ospizio per cronici; omessa per un lapsus la Camera di commercio, che, ad onore della memoria di Umberto I, dava lire mille per l'Ospizio.

Par la serata del 15 aprile pro infantia.

In ricambio di un biglietto d'ingresso allo spettacolo di beneficenza che si terrà la sera del 15 corr. al teatro Nazionale, il signor generale Nava, comandante del presidio, ha inviato, lire 20 alla Società protettrice dell'infanzia, la quale vivamente ringrazia.

In pari tempo coglie l'occasione per esprimere la sua gratitudine ad un generoso anonimo che non potendo assistere allo spettacolo, offerse giorni sono lire 40.

La Pasqua dei bambini all'Ospedale.

Anche ai poveri, cari piccini del comparto pediatrico ospitaliero — affilato com'è noto, alle cure dello specialista prof. Berginlinz — mercè una provvidenza gentile, la Pasqua non passò senza un raggio di letizia.

Fu pensiero di qualche signora, di quelle che delle visite alla casa del dolore hanno fatto dolce e benedetta abitudine. Così i poveri piccini ebbero materni sorrisi, materne carezze, e la dolcezza della focaccia pasquale.

E' tale stretta al cuore veder quelle creature in quella piccola testa fasciata, o colle bande agli occhi, o col braccio al collo, o colle gambucie serrate nella fasciatura regolatrice; coi visetti giallognoli per il lungo patire, noi quali la letizia ingenua degli occhioni sembra temperarsi in un' espressione di suppliche preghiera; colle tracce, sovente, della scrofola, o della rachitide; vedere quelle creature appena sbocciate — poveri fiori di sventura — così presto votate al patimento, così ignare della gioia del vivere quando del vivere non dovrebbero conoscere che la gioia!...

E' una stretta al cuore, dicevo; eppure è nel medesimo tempo grande dolcezza: v'è tanta gratitudine in quegli occhioni che si spalancano, ad un dono, ad una carezza, ad un sorriso!

La schiera della gentili e benefiche anime che si compiaccono nelle frequenti visite alla casa del dolore — e specialmente a quel cantuccio che accoglie i piccoli figli della sventura — andrà, lo auguriamo, ogni giorno aumentando.

E sarà schiera di anime benedette... e felici.

Per istituire la Camera di lavoro.

Il periodico *La piccola Patria*, uscito sabato secondo il preannunciato, manda nota che giovedì fu presentata alla Giunta Municipale di Udine la seguente domanda:

« Il Comitato direttivo del *Circolo Liberale Costituzionale*, certo di interpellare i desideri del numeroso suo soci operai ai bisogni dell'intera classe lavorativa della città, fa istanza alla on. Giunta Municipale, perchè essa abbia a prendere l'iniziativa per la costituzione in Udine di un Istituto che, all'infuori di ogni partito politico; compia le funzioni di una Camera di lavoro, e cioè provveda agli interessi operai, sia mettendo in diretto rapporto la domanda e l'offerta di lavoro, sia componendo gli eventuali dissidi fra industriale ed operaio ».

E la comunicazione è commentata così:

« Noi confidiamo che l'iniziativa del Circolo sarà benvolmente accolta dalla Giunta municipale. In tal modo vedremo sorgere anche nella nostra città una Camera di lavoro, un'istituzione cioè di supremo interesse per le classi lavoratrici, che ha già dato in molti paesi ottimi risultati ».

« E ci è caro che tale istituzione assuma un carattere pubblico ».

« Ognuno vedrà in tal modo che nel portare il nostro contributo al miglioramento ed al progresso economico del nostro paese, non ci prefigliamo uno scopo di propaganda. La Camera di lavoro sia emanazione della volontà popolare esplicita per mezzo dei suoi rappresentanti; a ogni basterà la soddisfazione di averne avuta l'iniziativa ».

Benissimo. Il fatto è i propositi affermati sono tali che non v'è chi non debba far plauso ».

L'iniziativa lodevolissima e simpatica avrà cortemente l'appoggio della pubblica opinione.

Per la divina arte dei suoni. Musica... sacra?

Domenica alla gran messa di Pasqua in Duomo c'era follia, attratta certamente dal desiderio della parola episcopale, ma anche dall'annuncio di un po' di buona musica sacra.

Le anime devote ebbero, senza dubbio, soddisfatto il primo desiderio; ma quanto al secondo...

Musica... sacra, quella! Che il cielo abbia nella sua santa custodia coloro (non abbiamo il bene di conoscerli) che inventarono quel programma e coloro che ne fecero così spietata esecuzione!

Non ci riuscì di aver sott'occhio quel programma, anonimo. Domandammo a taluni buoni intenditori:

« E' proprio musica sacra, questa? »

« Mah! — ci fu risposto, con spalucelo... »

« Ma di chi è questa benedetta... musica sacra? »

« Dev'essere — ci si rispose da uno — o almeno mi dicono, che sia: o dei fratelli Ricci, autori del *Crispino e la Comare*, o di Luigi Ricci, autore della *Chiara di Roseberg*... »

Ebbene, sia di chi vuoi, dico io — e lo dico da modesto orecchiante ma appassionato amatore — costata non è musica da chiesa; sarà musica da teatro, ed anche...

Ma se io mi interesse per semplice senso d'arte — ed anche perchè, se non erro, la musica del Duomo ha sovvenzione municipale — pare che c'è un contratto, il *Crocato*, che può e deve più efficacemente interessarsi dal punto di vista dell'osservanza delle ecclesiastiche discipline.

Ci sono bene disposizioni della Congregazione di Riti — del 1895 e 1896 — che esigono musica liturgica.

Ora, è liturgica la musica eseguita domenica in Duomo? Che cosa mai di più profano e... profanatore dei solenni riti?

Ma è questo un argomento che esige ben altro spazio, tempo, e serietà di esame.

Per ora mi contento di aver toccato il lato... stonato: Chi ha buone orecchie intenda.

Frugehio.

Collaborazioni e polemiche utili.

Domani e nei successivi numeri pubblicheremo (ci dilano vania dei ritardo forzato gli egregi collaboratori) diversi notevoli ed interessanti articoli. Notiamo: uno di *St-naturalis* a commento di quello di *St-benelle*; uno di M. P. C. in risposta a quello che pubblicammo venerdì scorso, di *e. r.* sui cannoni grandifughi; uno di L. Barzan; un bozzetto di Dal Mestre; ecc.

Ambasciatore di passaggio.

Domenica col diretto delle *Il* proveniente da Vienna e diretto a Roma passò per Udine l'ambasciatore *Coman*, Pansa.

Calidoscopio

L'onomastico. — Domani, 10, 8. Eschiale.

Effemeride storica. — 9 aprile 1508. (Seguito a quella del giorno 8). Le truppe Venete che fecero scorta a Marzano a villa contermini proseguono per dare l'assalto a Cormons, che cadde e quindi le truppe Venete poterono proseguire.

In quei giorni fortunati (scrisse il d'Agostini) sulle vette delle Alpi Giulie, estremo confine d'Italia, fu veduto sventolare dovunque il glorioso gonfalone di S. Marco. L'Alviano a capo delle armi venete si sarebbe ingolfato vittorioso nella Carniola se Massimiliano (imperatore) non avesse chiesta ed il Senato Veneto non avesse consentita, la tregua di Riva (11 giugno 1508), che doveva scapitare, per tre anni, la guerra.

La campagna del 1508 fu la più splendida che i Veneti abbiano combattuta per la difesa della frontiera nostra; e delle successive l'unica che possa farvi riaccontare è la francese del 1797.

A Santa Caterina.

La giornata splendida attirò ieri ai prati di Santa Caterina tutta Udine. Fino dalle prime ore del meriggio cominciarono a via via di carrozze signorili, di giardinieri, di (broughams); di carrette d'ogni sorta tirate da quadrupe di ogni sorta. Gran sfilata poi di giardini a piedi.

Indescrivibile poi, e già troppo noto, lo spettacolo della folla sparpagliata per i prati alla tradizionale merenda. I venditori di frutta e gli osti fecero affarini sul prato e nel cortile del sig. Mario Mazzoni si ballava di lana.

Non mancò qualche spiacevole incidente. Verso le 15 e mezza le guardie Cacciabombardieri procedevano all'arresto del vigilante speciale Botti Luigi, fu Giovanni, d'anni 48, per insubordinazione di pena.

Come sempre accade in simili casi, ci fu rissa attorno agli agenti, e pare che si ribellasse quell'incivile impulso del «molto mollo» che fra le nostre popolazioni vorremmo veder scomparire, abituandoci tutti a lasciare agli agenti l'esercizio e la responsabilità delle loro funzioni.

Fatto sta che le due guardie, vedendosi strette d'appresso, si misero a maneggiare il bastone per farsi largo. Allora i signori del cittadino accorsi, forse per equivoco, ritenendo che le guardie assalivano la folla, scattarono, con vivaci parole.

Fra questi era il giovane Silvio Piccini, il noto intagliatore; in seguito a rapporto alla scorta fu arrestato. S'interessarono subito per il povero buon giovine parecchi cittadini, e fra questi, chiamato l'on. avv. Caratti.

Ma invano, essendovi denuncia per oltraggio. Pare che il Piccini sarà processato per direttissima.

Stamane poi fu arrestato il notissimo Botti Guglielmo Luigi, d'anni 41, per resistenza alle guardie, per aver tentato di far fuggire il suo omonimo arrestato ieri.

Il cavallo di una vettura cadde lungo il viale e non ci fu verso di farlo rialzare.

Verso le 16 sul ponte del Cormor avvenne uno scontro di rotabili che poteva produrre serie conseguenze.

Sul ponte si trovarono una vettura del sig. Pietro Pravisani che veniva a Udine con una carretta da un contadino, carica di sacchi di cemento, che andava dalle parti di Odroitopo.

Sopra venne la grande giardiniera tirata da quattro cavalli guidata dal sig. Giovanni Colautti e carica di circa 40 persone. Lo spazio era angusto, ma il Colautti non potendo fermare i cavalli per schivare il contadino investì la carrozza del sig. Pravisani, la quale ne ebbe spaccato il carpente davanti e staccata nettamente la ruota sinistra.

Fu investito anche il contadino e il suo carretto fu ribaltato. La giardiniera non ebbe conseguenze di sorta. Non avvennero disgrazie personali.

Avremmo raccomandato che si tenessero lontani i seccatori, i mendicanti di mestiere, ma parlammo al vento, poiché ieri erano addirittura un fagello...

FRA LE ARMI.

Per gli ufficiali subalterni e sottufficiali.

Si ha da Roma che in un lungo colloquio col ministro della guerra, il Re s'interessò molto delle condizioni degli ufficiali subalterni e dei sottufficiali, che Egli desidererebbe vedere sensibilmente migliorate.

Si assicura imminente una disposizione secondo la quale i sottufficiali possono raggiungere sino al grado di capitano, date certe condizioni, senza passare alla scuola di Modena.

I tipi dei tamburi per l'esercito. Il tipo dei nuovi tamburi per l'esercito venne presentato dall'accademia di Santa Cecilia.

Per la fornitura dei tamburi sarà indetta una gara.

I segnali coi tamburi. Il ministero della guerra ha stabilito le norme per l'uso dei tamburi nell'esercito.

Ecco le battute che dovranno eseguirsi: passo — corsa — allarmi — adunata — rompete le righe — ritirata serale — marcia delle bandiere — marcia al campo — marcia funebre.

La consegna della bandiera all'artiglieria.

Telegrafano da Roma che il Re assisterà il 14 aprile alla consegna delle bandiere alle armi di artiglieria e genio. Lo scudiero.

Per il Segretariato dell'Emigrazione.

Sottoscrizione pubblica — XII Bienco. Somma precedente lire 622.28. Scheda N. 149. Arturo Ferraro lire 8. Scheda N. 164 (Pietro-Antoni De Poli - seconda scheda). Giov. Batt. Mediani di Magagnano in Riviera lire 1, Lorenzo Bortoluzzi 1, prof. Francesco Musoni 5, Donat. raz. Augusto 1, Bruno rag. Arrigo 0.64, Giuseppe Baldani 1, Visentini rag. Quinto 0.50, Pileto Enrico 0.50, G. Breda 0.50, G. Rosso 0.30, G. Brelighelli 0.30. — Totale lire 11.60.

Scheda N. 157 (Vergando Carlo - Sessa). Vergando C. lire 1.50, Achille Fumi 0.50, Romano Cirillo 0.50, Romano Luigi 0.50, Romano Giovanni 0.50, Fumi Emilio 0.50, Fumi Leonardo 0.50, Sakilzer Luigi 0.50, Romano Donatello 0.50, Agostini Orlando 0.50, Romano Augusto 0.30, Pietro Galante 0.30, Paoli Pietro 0.10, Romano Luigi 0.20, Nicolò Paolini 0.50, Galante Giacobbe 0.20, Galante Giacomo 0.20, Fumi Pietro 0.50, Romano Antonio 0.10, Fumi Giovanni 0.10, Fumi Luigi 0.10, Romano Martino 0.20, Agostini Pio 0.20, Fessotti Antonio 0.30, Mechie Giuseppe 0.15, Paolini Valentinio 0.10, Vergando Giovanni 0.20, Romano Enrico 0.10, Romano Gaetano 0.20, Venuti Antonio 0.10, Fogliarini Luigi 0.20, Di Lenna Giuseppe 0.10, Piccoli Giovanni 0.20, Paolini G. B. 0.20, Paolini Michela 0.20, Agostini Giacomo 0.30, Vergando Antonio 0.10, Fumi Antonio 0.40, Adami Giacomo 0.10, Lirani G. B. 0.30. — Totale, detratte spese postali, lire 12.30.

Scheda N. 89. Comm. V. Pisati prefetto di Udine lire 25. Totale complessivo lire 374.08.

Funerari. Stamane alle 8 e mezza ebbero luogo i funerali della compianta Elisa Belgrado-Colombatti.

Apriva il corteo la croce e dopo le confraternite e numerosi clero, veniva quindi il carro dell'impresa pompe funebri, di prima classe portante la salma dell'ostinta, e coperto da numerose corone dei parenti e degli amici.

Seguivano la salma il marito ed altri parenti; diverse signore nerovestite e molte notabilità cittadine.

Baruffa. Verso la mezzanotte di domenica alcuni giovanotti di via di Mezzo mentre rincasavano ebbero questione con un noto fornaio di qui, il quale si trovava assieme a due militari. Pare che questi tre avessero avuto più del bisogno, e che fossero i provocatori.

Si venne alle mani, nacque una baruffa alla quale presero parte anche i due militari e pare che uno di questi abbia fatto uso della daga, poiché due della prima compagnia rimasero leggermente feriti; ebbero però, a loro volta, buona dose di busse.

Finirono col darsi alla fuga; gli altri dietro. In via Aquileia i primi tre incontrarono i carabinieri che videro i due soldati in quello stato li condussero in caserma.

Ci dicono che la giunta abbiano anche risposto malevolmente all'ufficiale di picchetto.

Ciclisti in fesso. Nel pomeriggio di ieri alcuni ciclisti triestini percorrevano il viale di Palmanova per ritornare alla loro città.

Dalla parte opposta alcuni contadini conducevano un torello che spaventato dai suoni dei campanelli e delle trombe s'imbizzarri. I contadini con molti sforzi riuscirono a trattenerlo, ma due dei ciclisti che non fecero a tempo di fermarsi per non andare sopra il torello caddero nel sottostante fossato riportando lievi lesioni, che non impedirono loro di continuare il viaggio.

Due cavalli impennati che fuggono. Stamane entravano in città, dopo di aver saltato la barriera di porta Anton Lazzaro Moro, due cavalli i quali avevano, poco prima, sbalzato di sella l'attendente di un ufficiale di cavalleria.

Fortunatamente non si hanno da lamentare disgrazie. L'attendente riportò una contusione al cuoio capelluto, ma di poca conseguenza.

Ieri, alle ore 15, dopo breve malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi, rendeva la bell'anima a Dio, nell'età di anni 60.

La nobiltà Elisa Belgrado-Colombatti.

Il marito nob. Francesco, il figlio dott. Giacomo, la madre contessa Teresa Boretta-Belgrado, la cognata nob. Rosa Colombatti, assieme agli altri cognati, cognate e nipoti ne danno il triste annuncio. Udine, 8 aprile 1901.

I funerali avranno luogo nella Chiesa Metropolitana martedì 9 aprile alle ore 8 e mezza ant., partendo dalla casa in via Savorgnana n. 5.

L'Amaro Baroggi a base di Ferro-China-Rabarbaro è indicato poi nervosi, anemici, deboli di stomaco. Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Comessatti.

Le 100,000 lire dell'onorevole Valle... erano un pesce d'aprile in ritardo.

Leggiamo infatti nell'Osservatore romano: «Qualche giornale ha asserito che la Società ferroviaria Adriatica, ha liquidato in 100,000 lire i danni patiti dall'on. Gregorio Valle, in uno scontro ferroviario avvenuto due anni or sono. Per quanto consta a noi, invece, la causa è ancora pendente ed anzi la Società contrasta con accanimento l'azione giudiziaria del Valle». Lo stesso Valle con un biglietto tra l'arguto e il malinconico ci scrive smettendo la notizia.

Bollettino dello Stato Civile dal 31 marzo al 6 aprile 1901.

Table with columns: Nati vivi maschi, femmine, morti, Espositi, Totale N. 21.

Pubblicazioni di matrimonio.

Dott. Domenico Loi professore di chimica con Teresa Colosetti civile — Giuseppe Brognarotto agente di comm. con Sofia Graziani agiata — Girolamo Fontana agente di comm. con Sofia Zecca casalinga — Francesco Cito vetturale con Luigia Vittorio casalinga — Carlo Chittaro impiegato privato con Anna Messagio civile — Domenico Favaro integratore con Anna Ortolani sarta — Domenico Busolin possidente con Anna Gobbito sarta — Alberto Colosetti pittore decoratore con Maria Fead sarta.

Matrimoni.

Alfonso Lovat oboluziolo con Augusta Folmetti sarta — Carlo Zaffaroni pizzicognoli con Elisabetta Zampieri casalinga.

Morti a domicilio.

Felice Vittori, d'anni 82, conciapelli — Teresa Gattolini-Beltrame, fu Nicolò, d'anni 71, civile — Angelo Nardoni, fu Pantalone, d'anni 35, inserviente postale — Adele Antonini-Pellegrini, fu Carlo, di anni 36, possidente — Teresa Zamparutti, fu Valentinio, d'anni 69, casalinga — Vittorio Grassi, fu Vincenzo, d'anni 41, sg. di comm. — Giuliana Stefanelli-Soltz, fu Giovanni, d'anni 63, casalinga — Elena Casuttini, di Luigi, d'anni 6 e mesi 1 — Caterina Poldo-Antonelli, d'anni 51, sarta — Angela Bolzan, di Giuseppe, d'anni 27, ancella di carità.

Morti nell'Ospedale civile.

Gioacchino Narduzzi, fu Giov. Batt., d'anni 83, nostode — Giuditta De. Petri-Lius, fu Antonio d'anni 53, contadina — Caterina Ambrosini fu Angelo, d'anni 74, contadina. Totale N. 13 dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Meteorological table with columns: Date, Time, Bar. red., Alti m., Umidità, Stato del cielo, Acqua cad. min., Velocità e direzione del vento, Term. centigr., Maxima, Minima, Minima all'aperto, Maxima all'aperto.

Estrazioni del regio Lotto del 6 Aprile 1901.

Table with columns: Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino and their respective numbers.

Teatro Minerva - Udine. Il ballo in maschera.

Le due prime serate del Ballo in maschera furono due piene, con un crescendo di successo per gli artisti e per il maestro.

Gli applausi e le chiamate al proscenio, o le richieste di bis (che si dovrebbero contenere il meno possibile, stante l'ora tarda in cui finisce lo spettacolo) non si contano.

Lo spazio non ci consente oggi relazione particolareggiata.

Ci limitiamo a rilevare che nel complesso lo spettacolo è buono — e se pensiamo che non c'è sussidio di sorta dovremmo dire: meravigliosamente buono; il tenore Villalta (Riccardo), il baritone Modesti (Renato), la Paoli (Amelia), la De Blesio (Ulrica), la Mabel, (Oscar), il basso Sorgi (Samuel) il maestro Scassera, hanno ben meritato il successo.

Ci permettiamo però di raccomandare, specialmente al tenore — ed in parte anche al valente e già noto e simpatico Modesti — che si evitino le esagerazioni, la ricerca degli effetti volgari; lo spartito, popolarissimo, ha già tante risorse in sé!

Ma sui singoli artisti torneremo poi. Stasera, martedì: riposo. — Domani e giovedì: Ballo in maschera. — In preparazione per martedì 16: I puritani.

PITIECOR EMULSIONE BERTELLI. OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO con Calcemia. (speciale olio di Catrame Bertelli) al 5%. a base di PITIECOR CON IPOFOSFITI DI CALCIO E DI SODIO. Questi due preparati costituiscono il più efficace e sicuro mezzo di cura nelle malattie da esaurimento. — È da preferirsi il Pitiecor quando si vuol fare una cura di grasso, e l'Emulsione Bertelli (a base di Pitiecor) quando occorre agire sul sistema nervoso, per rinforzarlo. — Quindi, i Medici raccomandano, secondo il caso, tanto il Pitiecor quanto l'Emulsione Bertelli (a base di Pitiecor) contro Scrofola Rachitismo, Graclità Demutrizione, Debolezza Tubercolosi, Catarri e Tossi croniche. Il PITIECOR a EMULSIONE BERTELLI hanno sapore gradatissimo. Una fiascone normale di Pitiecor oppure di Emulsione Bertelli L. 3, più cent. 60 per posto; tre fiasconi L. 2.60, franchi di porto, dalla Società A. BERTELLI & C., Milano, via Paolo Frisi, 26, e in tutte le farmacie. È goro dal Farmacista: PITIECOR BERTELLI o, secondo i casi, EMULSIONE BERTELLI, e rifiutare qualsiasi altra denominazione. IMPORTANTE.

Sementi da prato.

La sottoscritta ditta avverte la sua numerosa clientela che anche quest'anno, come nel passato, tiene un grande deposito di qualsiasi sementi da prato come: Trifoglio violetto, Erba spagna, Altissima, Lotetta; tutto seme delle nostre campagne friulane garantito dalla Coscutta. Tiene pure mescolgi per praterie e garantisce splendida riuscita, a prezzi convenienti. Regina Quarnolo Udine - Via dei Teatri N. 15.

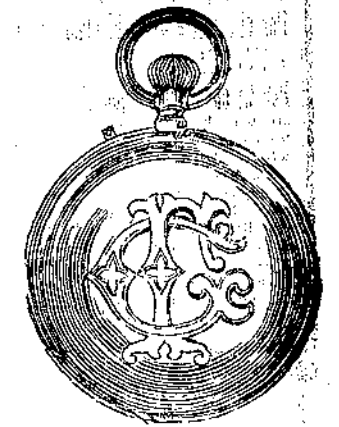
Premiato Laboratorio Mauro Luigi fu Mattia

UDINE Via della Prefettura N. 4. Ottonaio, Bandaio, Fonditore di metalli con deposito di rubinetteria per acquedotti, ecc. Prezzi che non temono concorrenza.

Importante per fotografi e dilettanti.

In seguito a speciali contratti con i fabbricanti di oggetti per la fotografia l'Officio G. Ripa, successore a G. De Lorenzi, può fornire tutti questi articoli a prezzi eccezionalmente ridotti garantendone la qualità superiore.

G. FERRUCCI - UDINE.



Nuovo orologio

con bollettino dell'andamento quotidiano.

MOBILIA DA VENDERE

La mobilia — Sala da pranzo — esposta nella Sala municipale dell'Ajace, è posta in vendita.

Per trattative rivolgersi al sig. Emilio Chieu, via Anton Lazzaro Moro, n. 81, Udine.

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie interne e nervose. Consultazioni ogni giorno dalle ore 10 alle 11 1/2. Udine - Via della Posta N. 3.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA Assistente per molti anni del dott. Prof. Spreti nelle Scuole di Vienna. Visite e consulti dalle 8 alle 17. Udine. Piazza S. Giacomo - Casa Giacomelli N. 8. Enrico Marcati, Direttore responsabile.

Se tossite prendete le PASTIGLIE Balsamiche CASTELLI a base di lattucario. Si vendono in Udine nella Farmacia «Alla Loggia», Piazza Vittorio Emanuele, a lire una la scatola.

LIOLI SASSO SONO GIUVINI PERFETTI. GARANTITI DI PUR OLIVE. PREFERIBILI AL BURRO. Si spediscono in stagione da G. S. 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in adatta cassetta di legno. Vergine Bianco n. 2.15. Burro n. 1.25. Sacchetti n. 1.75. Il mille sato. France di posto e 41m. ballaggio alla stazione ferroviaria del capoprato. Per magagna da soli Gg. 6. supplemento di L. 2. in barili da Gg. 50. sabbia di cantieri 15 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento varo assegno. Facili postali di Gg. 4 nella verso assegno e cartolina-regia di L. 10,60-9,85 e 9,10 rispettivamente. G. S. Chiedere campioni e catalogo al Sig. P. Sasso e Figli, Cugnetta.

Le inserzioni per il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

PER GLI AMMALATI.

Contro la diatesi urica ed ossalica, l'albuminaria unico potentissimo rimedio fu oggi riconosciuto nei principali ospedali e cliniche, l'Ossigeno Liquido del dott. G. Beala. Numerosi certificati ci pervengono giornalmente da medici ed ammalati che svavano invano esperimentando altri rimedi. Il solo genuino è quello che porta scritto a mano sull'imballaggio: Agenzia del Policlino. La bottiglia franco nel Regno L. 4.75.

L'impotenza e la debolezza genitale si guarisce rapidamente mediante la rinomata pomata fortificante Rodrigues de los Rios in uso da oltre venti anni negli ospedali di Madrid. E inoffensiva e produce effetto meraviglioso fin dalla prima frizione. Si spedisce scatola franco di porto con istruzione a chi manda cartolina-vaglia di L. 10.50.

L'anemia, la nevralgia, l'indebolimento generale proveniente da soverchio lavoro o da stato di convalescenza, trovano sovrano e pronto rimedio nel vino nutritivo al Peptone Fosfo-peptico con santonite. Un cucchiaino da tavola avanti il pasto rianima subito l'appetito e le forze indebolite nei casi di gravidanza. Bottiglia grande franco porto L. 5.

Le malattie della pelle ribelli ad altre cure furono sempre guarite colla Pomata Adermologica. Guarisce prontamente Eczemi Eritemi, Ectimo, la Pityriasis, la Psoriasi, e tutte le eruzioni in genere. Flacone franco di porto L. 3.

Il mal di fegato e le affezioni biliari oggi radicalmente negli ospedali di Tunisi e Algeri, preparati per eccellenza, dell'apalta, coi preparati Boldo-Verno. Risultati rapidi e meravigliosi si ottennero anche in Italia da molti medici. Ristavanti in pochi giorni le forze, si facilita la digestione, si chiarifica o le urine, cessa il dolore. Un flacone di Boldo-Verno L. 4.40 di Essair Boldo-Verno L. 3.25 (aggiungerà L. 0.80 in più per spese postali).

La tisi o tubercolosi polmonare si vince colla Guaiacolina Mariet, nuovo e potente rimedio antitubercolare che dà subito notevole aumento di appetito, doma la febbre, fa cessare i profusi e debilitanti sudori notturni. Cedono la tosse e l'espettorazione che scompaiono dopo 5 o 6 settimane di cura. Questi risultati furono confermati in tutti i principali ospedali d'Europa. Per allargare lo smercio anche in Italia la Casa Mariet ha ora ribassato i prezzi. Flacone piccolo L. 4. Flacone grande L. 8. Durante la cura colla Guaiacolina o con qualsiasi altra cura antitubercolare, come pure nella nevralgia, nelle cefalalgie, nell'emicrania, ecc., usare come alimento rissostituente l'EUCAASIA MARIET preparato purissimo ottenuto dal latte, Gr. 100 franco Regno L. 2.75.

Altri ottimi rimedi contro la tubercolosi, in vendita presso l'Agenzia del Policlino sono il GLANDELEN estratto da ghiandole brucifolli, il Baccato di 100 tavolette L. 0.50, di 50 tavolette L. 4. franchi di porto: e l'IGAZOLO del prof. Cervetto (per inalazioni). Il flacone da grammi 25 L. 12.50 da gr. 50 L. 25. VAPOROGENO SALUS (Apparecchio per inalazioni con istruzione) L. 20 spese postali in più.

La vitiligine causa di gravissime malattie va curata col Suppositori glicerinati di Nitrogli. Dopo 10 minuti dalla loro applicazione nel retto si effettua completa guarigione normale. Scatola di 8 glicerocconi L. 3.50 (dire se per adulti o per fanciulli o per bambini).

Le ustioni (scottature) anche le più gravi, qualunque piaga proveniente da eczemi, o ulcere varicose alle gambe da dermatiti artificiali acute, da dermatosi complete o diabeti si guariscono senza dolore, applicandovi in fascia medicata del dott. Bardeleben. Una fascia lunga 4 m. e larga 10 cent. L. 2.25, lunga 2 m. L. 1.30 franco di porto.

Contro la sifilide rimedio infallibile è la nuova Iniezione antisifilitica del dott. Miceli. Non produce stomatite mercuriale, né dolori, non lascia traccia nella pelle, mentre tutti gli altri preparati lasciano noduli visibili e dolorosi. Centinaia di guarigioni complete si ottennero dai dottori Miceli, Casanova, David ed altri. Un flacone istruzione franco di porto L. 3.25, in Roma L. 2.50. Tre flaconi bastano per una cura.

La gotta, i reumatismi, i dolori articolari delle ossa si guariscono in breve tempo colle Pastiglie antigottose del dott. Frisoni. Questo pastiglie sono usate con gran successo in Germania. Flacone franco di porto L. 10.30.

Per chi soffre disturbi emorroidali rimedio sicuro è l'Unguento autemorroidale del P. P. Fate bene fratelli. Togliete subito lo spasmo ed assicura perfetta guarigione in breve tempo. Il vasetto franco di porto L. 2.

Per la cura del sangue molti non tollerano lo JODURO DI POTASSIO; in tali casi ricorrere allo JODURO DI RUBIDIO che produce gli stessi effetti ed è tollerato anche da stomaci deboli. Flacone di gr. 25 franco porto L. 4.75. Ottimo depurativo che ridona forza e salute è la sotta, sotta depurativa vegetale concentrata Boisson. Tutte le malattie sono generalmente accompagnate da espulsioni del sangue. Depurando preventivamente la massa del sangue in autunno e in primavera si evitano sguarnimenti gravi malattie. Prezzo della bottiglia grande franco di porto L. 15.

Richiede tutte le specialità medicinali all'Agenzia del Policlino (Casa di importazione di specialità medicinali estere, ferri chirurgici, apparecchi per gabinetti scientifici ecc.) premiata con medaglia d'argento all'esposizione internazionale d'igiene a Napoli per la bontà delle specialità poste in commercio) in Roma, via Caravita, 3, mediante relativa cartolina-vaglia o alle farmacie più accreditate.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che del più bel giorno della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gettata dalla purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50. Trovare vendibile presso l'Ufficio Annuari del Giornale. IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza detraggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola cent. 50

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

0000000000000000

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Anonima FLORIO-BUBATTINO

Società Anonima Capil. Sociale L. 50,000,000 tale (Emesso e versato) = 33,000,000

Compartimento di Genova

Direzione Generale ROMA. Compartimenti: Genova Palermo. Sede Napoli Venezia.



Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi prima classe.

Comode installazioni a bordo - VIAGGI IN 18 GIORNI - Illuminazione a luce elettrica

Il 1 Aprile 1901 partirà da Genova per Buenos Ayres il Vapore SIRIO. Prezzi convenienti di passaggio.

Il 25 Maggio partirà da Genova per New York il vapore (celere) LIGURIA Prezzi convenienti di passaggio.

I passeggeri di terza classe godranno per solo passaggio personale la ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 50 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni, per COMITIVE.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di contadini.

Avvertenze: Si accettano merci e passeggeri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti toccati dalla Società, dal Levante, Mar Rosso, India e due Americhe.

Diregersi in UDINE alla Sub-Agenzia della Società

94, Via Aquileja - di faccia la Chiesa del Carmine - Via Aquileja, 84.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

ORARIO FERROVIARIO

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes like DA UDINE A VENEZIA, DA VENEZIA A UDINE, DA UDINE A PORTOFINO, etc.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes like DA UDINE A TRIESTE, DA TRIESTE A UDINE, DA GORIZIA A SPIELBERG, etc.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes like UDINE S. GIORGIO TRIESTE, TRIESTE S. GIORGIO UDINE, UDINE S. GIORGIO VENEZIA, etc.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes like DA UDINE A CIVIDALE, DA CIVIDALE A UDINE, etc.

Advertisement for Liebig's Meat Extract. Features a large circular logo with 'Liebig' in the center, 'VERO ESTRATTO DI CARNE' at the top, and 'Indispensabile per chi ama la buona tavola e l'economia' at the bottom. Includes the signature 'F. Liebig' and 'ESIGERE LA FIAMMA IN INCHIOSTRO AZZURRO'.

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti

Advertisement for 'SAPONE AMIDO BANFI' soap. Features a banner with 'NOVITA' and 'SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'. Text describes it as a new invention for skin hygiene, available in various sizes and scents.

OROLOGIO vero Roskopf V. S.